



**Valentino Danilo Matteis**

**The Monadnock Building**  
Un edificio-prototipo nel  
crocevia di sperimentazioni  
tecniche e costruttive

DiAP PRINT

Pagine	112
Prezzo	18,00 €
Data di pubblicazione	2022
ISBN	978-88-229-0592-5
Formato	150x220 mm

## IL LIBRO

Il progetto del Monadnock Building dello studio Burnham & Root è un caso sperimentale: si presenta del tutto privo di apparati ornamentali in maniera da risultare così estremamente moderno e raggiunge altezze vertiginose per l'epoca in venne realizzato (1891-1893), utilizzando (solo apparentemente) tecniche costruttive tradizionali ed economia di mezzi. Pochi anni dopo la sua edificazione, il suo ampliamento, eseguito dallo studio Holabird & Roche, pur sfruttando tecnologie edilizie più “avanzate”, non rinunciò all'uso degli ornamenti, assecondando i committenti.

La ricerca raccolta in questo volume indaga l'aspetto monolitico del Monadnock Building rispetto al sistema strutturale che lo sorregge; tramite l'analisi dei disegni originali e la ricostruzione tridimensionale, si pone il problema di reinterpretarne la natura costruttiva e compositiva ed esplorarne il carattere al crocevia di differenti necessità architettoniche, tecnologiche e commerciali. In particolare, esso fu costruito in un periodo di transizione – la ricostruzione di Chicago successiva all'incendio del 1871 –, in occasione della quale fiorì la sperimentazione attorno alla nuova tipologia del *grattacielo*. Infine, ampliando il punto di vista, il Monadnock Building ha rappresentato un'occasione per studiare la Scuola di Chicago e la grande varietà di proposizioni ed esiti costruiti che si affiancano ancora oggi sul palcoscenico dello skyline di Chicago, mettendo in discussione il carattere di omogeneità che si attribuisce alla produzione di una “scuola”.

## L'AUTORE

Valentino Danilo Matteis è architetto e Dottore di Ricerca in Architettura e Costruzione (DRACo, Sapienza Università di Roma). Le sue ricerche affrontano il tema della tipologia e della forma della città, analizzando l'opera di architetti asiatici ed italiani, assieme a una serie di partecipazioni a workshop progettuali in Cina, Iran e Stati Uniti.